

# Il Mese Letterario/2

La X edizione della rassegna della Fondazione San Benedetto



**Giovedì prossimo  
Seneca con Capasa**

Sarà dedicato a **Seneca** il terzo appuntamento del **Mese Letterario** in programma **giovedì prossimo** alle 20.30 all'auditorium di via Balestrieri. Del filosofo e drammaturgo

latino parlerà **Valerio Capasa**, volto noto al pubblico del Mese Letterario, **professore di lettere** nei licei che collabora con il Dipartimento di Italianistica all'Università di Bari

**L'INCONTRO.** All'auditorium di via Balestrieri il racconto attraverso immagini e parole della vita e delle opere del poeta friulano scomparso nel 2017

# Tamaro: «Cappello, bagliore nelle tenebre»

La scrittrice: «Eravamo molto simili, accomunati dalla malattia e dalla letteratura che nasce dal dolore»

Manuel Venturi

Un uomo leggero come la cenere, fresco come l'aria tra le dita, scomparso come una nuvola. E uno scrittore, un poeta, un pensatore il cui sguardo è ancora capace di far brillare il mondo, a un anno e mezzo dalla sua morte. Pierluigi Cappello è stato il protagonista assoluto della seconda serata della decima edizione del «Mese letterario» e a raccontarlo è stata una delle sue amiche più intime, con cui negli ultimi anni della sua vita è nato un rapporto strettissimo: Susanna Tamaro, che ha dedicato all'amico Pierluigi un libro dal titolo «Il tuo sguardo illumina il mondo» (ed. Solferino).

«Di lui ricordo soprattutto l'assoluta innocenza - ha raccontato la scrittrice -. Non aveva nessuna malizia, come me: era come un bambino, anche io ho la stessa attitudine alla vita, ci siamo riconosciuti come due bambini che giocano». La serata dedicata a Cappello si è sviluppata in modo diverso rispetto al solito. Ai ricordi di Tamaro sull'amico-poeta si sono sovrapposte le letture di Stas' Gawronski, direttore della Scuola di lettura e scrittura della Fondazione San Benedetto, che ha portato sul palco le pagine dell'autrice e le poesie di Cappello. Ma nell'auditorium



L'auditorium di via Balestrieri gremito per il secondo appuntamento del «Mese letterario» FOTOLIVE



Stas' Gawronski, Susanna Tamaro e Graziano Tarantini FOTOLIVE

tissimo, mentre quando esiste solo una chiacchiera umana la scrittura perde vigore - ha sostenuto Tamaro -. Dona la capacità di vedere ciò che gli altri non vedono, se non avessi avuto quella casa nel bosco avrei fatto una letteratura molto più povera».

**LA SCRITTRICE** diventata celebre in tutto il mondo con «Va' dove ti porta il cuore» ha parlato anche della genesi del suo rapporto con Cappello, nato per caso «scoprendolo grazie a una sua intervista su un giornale: ho sempre voluto contattarlo ma non mi decidevo a scrivergli, poi ci siamo incontrati per la presentazione di un suo libro e da quel momento siamo diventati vicinissimi, anche perché anche io sono molto legata al Friuli, alla sua natura e alle sue montagne, capivo quasi fisicamente le sue poesie». La sua prematura scomparsa «ha lasciato un vuoto difficile da riempire: ho subito pensato di scrivere qualcosa che lo ricordasse, ero convinta che ci sarebbero voluti anni ma già dopo pochi mesi mi sono ritrovata nella mia casetta nel bosco e il libro è venuto di getto». «Non coltivo molte amicizie in ambito letterario - ha detto -, mondo in cui ho molti detrattori, ma con lui c'era una grande affinità».

Un altro tratto che accomunava Tamaro e Cappello era la malattia: lui, rimasto paralizzato dopo un incidente in moto, lei a cui è stata diagnosticata la Sindrome di Asperger. «Quando ho scritto il libro su Pierluigi, non pensavo di parlare della mia sedia a rotelle interiore, ma poi mi è venuto spontaneo parlando delle sue difficoltà - ha spiegato la scrittrice -. Questo ci ha spinti a utilizzare la parola per affrontare un viaggio nella nostra oscurità: la grande arte nasce sempre dalla grande oscurità, dal corpo a corpo con il dolore». Da quel dolore, che «ci ha spinti verso la verità e l'essenzialità verso la parola e l'amore per essa», sono nati lampi profondi: «La scrittura che nasce dalle tenebre è capace di bagliori di luce». •

## La novità

### La Scuola di lettura intitolata al poeta

La Scuola di Lettura e Scrittura creativa avviata a Brescia un anno fa dalla Fondazione San Benedetto da ieri porta il nome del poeta Pierluigi Cappello. La decisione di intitolarla a lui, ha spiegato il presidente della San Benedetto Graziano Tarantini, «è stata l'esito naturale della profonda sintonia che abbiamo trovato nei suoi scritti con il percorso che abbiamo intrapreso».

**LA SCUOLA** è diretta da Stas' Gawronski, ed è stato proprio lui a far conoscere le poesie di Cappello a Tarantini che ieri sera ha raccontato: «È stato come un colpo di fulmine. Mi ha



La scrittrice Susanna Tamaro con il poeta Pierluigi Cappello

impressionato la positività mai vinta di una persona che all'età di 8 anni ha vissuto il terremoto del Friuli, a 15 ha perso un amico in un incidente e lui è rimasto

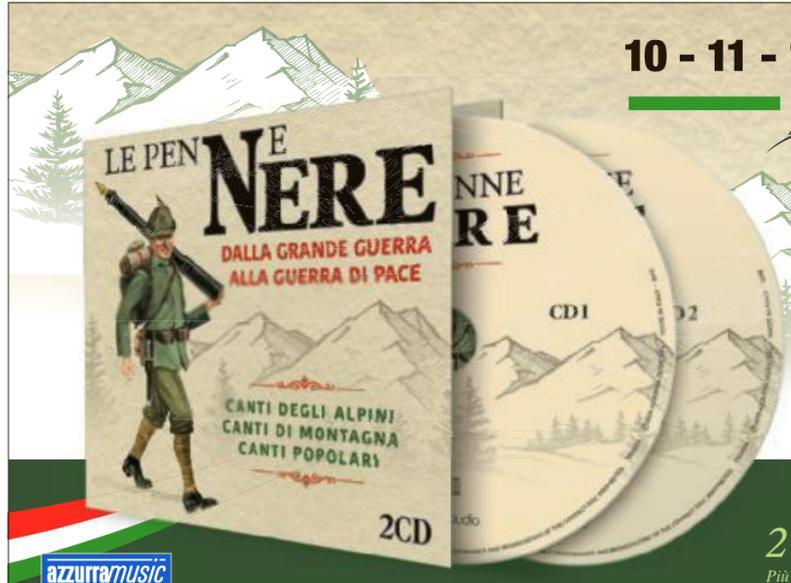
paralizzato per sempre, a soli 50 anni è morto per un tumore dopo una lunga sofferenza, eppure ha saputo guardare più in là. È stato un gigante in tutti i sensi». M.V.

**Si sono conosciuti alla presentazione di un libro ma lei era da molto che voleva incontrarlo**

**Entrambi si sono ritirati a scrivere in piccole case immerse nella natura e nelle montagne**

**10 - 11 - 12 maggio 2019**

In occasione della 92ª Adunata Nazionale degli Alpini di Milano e del centenario della fondazione A.N.A.



**UN DOPPIO CD CON IL MEGLIO DEI CANTI DEGLI ALPINI, DI MONTAGNA E POPOLARI**

La canzone del Piave ~ Il testamento del capitano ~ Trentatré Valore Alpino ~ Oi de la Valcamonica ~ Quel mazzolin di fiori ... e molte altre

Interpreti: Coro della SAT di Trento - Banda Giovanile Regionale ANBIMA FVG e Coro Sant'Illario di Rovereto (Tn) Fanfara della Brigata Alpina Julia - Coro "Ardito Desio" di Palmanova - Massimo Bubola

**2 CD in edicola a soli €9,90 con**

Più il prezzo del quotidiano

